

# ASSOCIAZIONE NAZIONALE CEREALISTI

---

## APPROVVIGIONAMENTO DI CEREALI E SEMI OLEOSI IN ITALIA

**APRILE 2023**

\*\*\*

---

*ANACER è l'Associazione italiana fondata nel 1946 che rappresenta gli operatori nazionali che svolgono l'attività commerciale di importazione, esportazione e all'ingrosso di cereali, semi oleosi e prodotti derivati. Con 20 milioni di tonnellate di prodotti importati sviluppa un fatturato annuo di circa 9 miliardi di euro.*

*In sede europea ANACER è rappresentata dal COCERAL, l'Associazione Europea del Commercio dei cereali e semi oleosi con sede a Bruxelles che raggruppa 18 Associazioni Nazionali in 14 Stati membri.*

*Le imprese associate ANACER sono l'anello della catena di approvvigionamento tra i Paesi produttori e maggiori esportatori di cereali e semi oleosi (UE ed extra UE) e l'industria alimentare e mangimistica nazionale per la produzione di prodotti finali primari come pane, latte, biscotti, pasta, carne, salumi, ecc.*

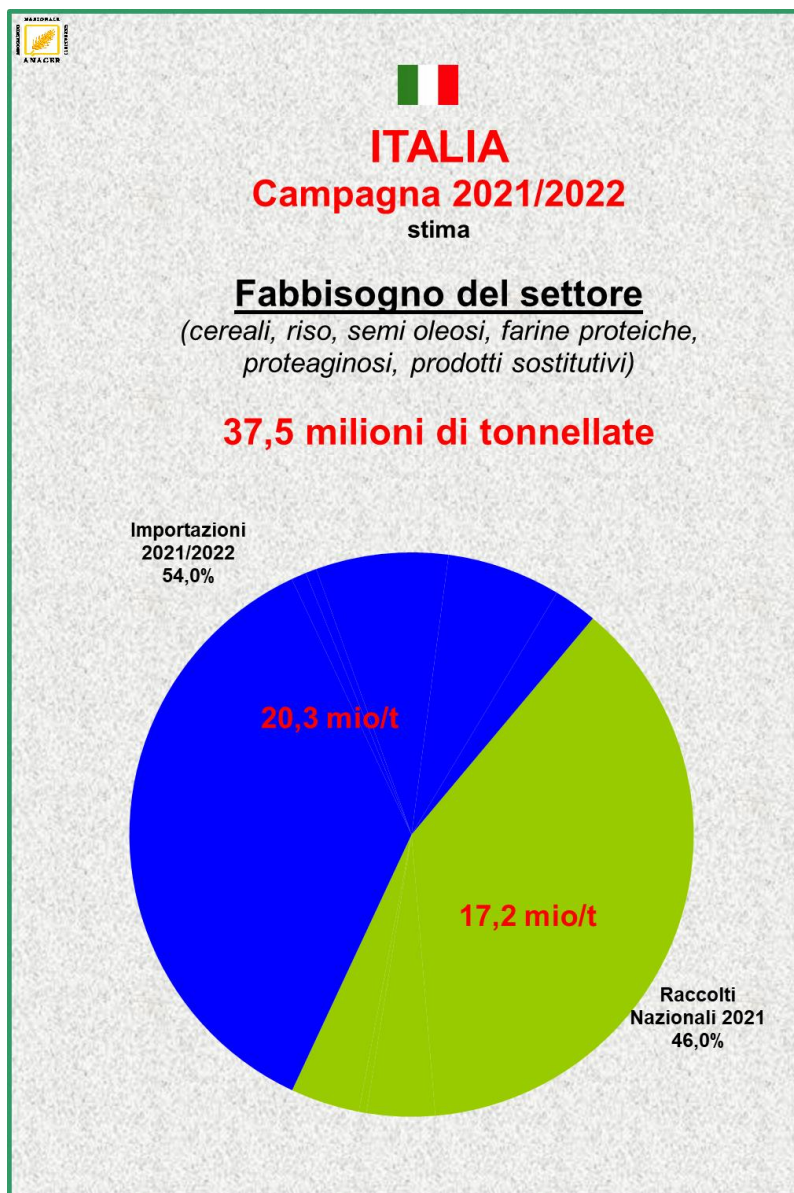
*Anche in momenti di crisi globale, in particolare durante il periodo Covid, con grandissime difficoltà ad operare nel settore logistico, ed al più recente conflitto tra Russia e Ucraina, i principali importatori associati all'ANACER hanno sempre assicurato i regolari flussi di approvvigionamento delle materie prime per le destinazioni ad uso alimentare e mangimistico su tutto il territorio nazionale, grazie alla logistica ed al commercio delle proprie organizzazioni aziendali, garantendo la continuità delle forniture (via terra, via mare o via treno) dei prodotti essenziali all'industria.*



# FABBISOGNO ED APPROVVIGIONAMENTO

Il **fabbisogno annuale** per l'industria mangimistica e molitoria/pastaria in Italia dei prodotti del settore cerealicolo, semi e farine proteiche è di circa **38 milioni di tonnellate**.

I **raccolti nazionali** di cereali, semi oleosi, leguminose e riso, coprono il fabbisogno per circa il **46%**. Per il **restante 54%** (circa 20 milioni di tonnellate) è necessario l'**approvvigionamento dai Paesi della Unione Europea ed extra comunitari**.

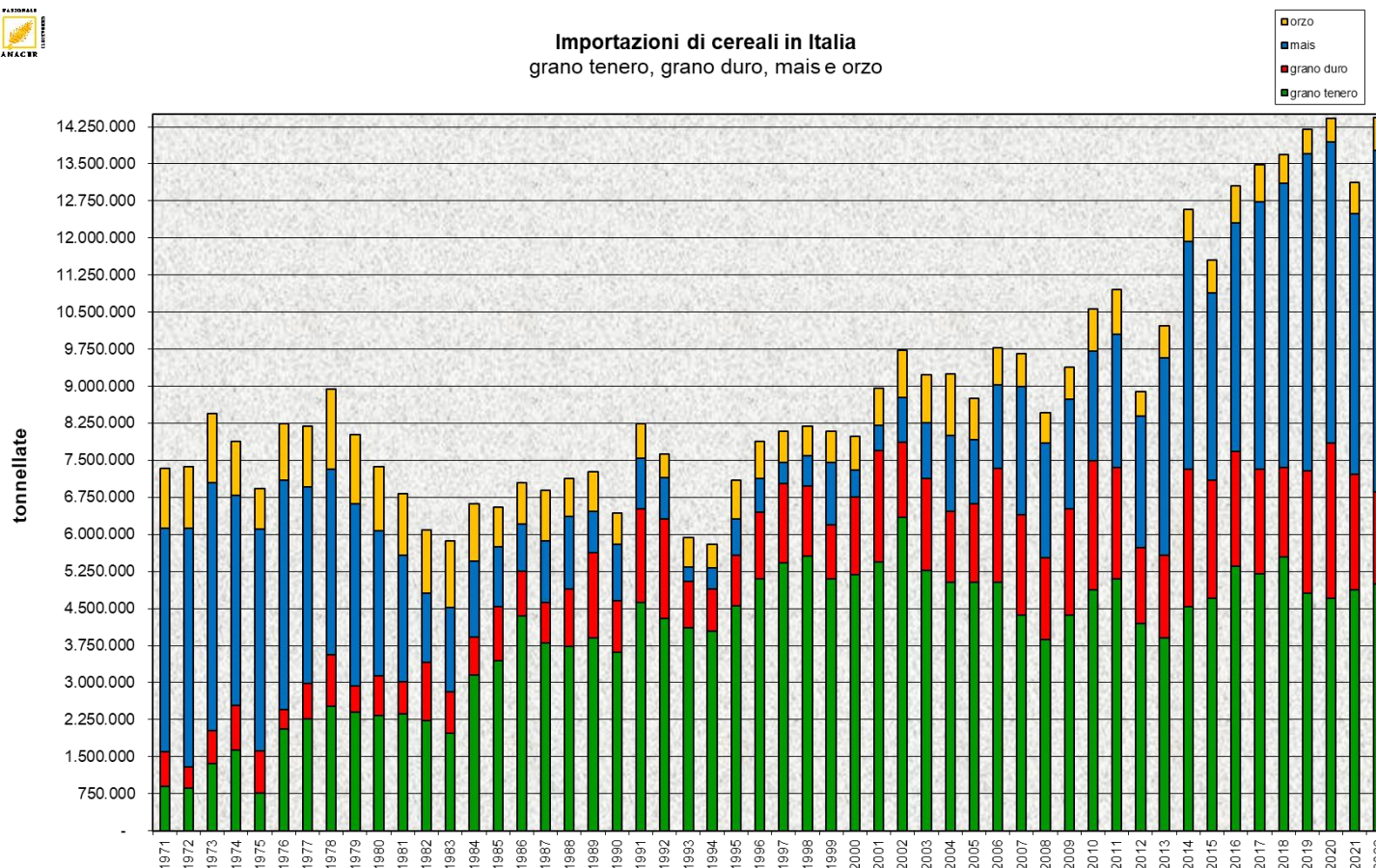


Si tratta di un **deficit strutturale** (che si ripeterà anche nella campagna di commercializzazione in corso 2022/2023) dovuto in parte alla conformazione geo-morfologica del nostro Paese e in parte alle caratteristiche qualitative dei prodotti richiesti dall'industria di **trasformazione nazionale**

Le importazioni dei principali **cereali** in Italia (grano tenero, grano duro, mais ed orzo) negli ultimi 3 anni riguardano mediamente **4,9 milioni di tonnellate di grano tenero, 2,4 milioni di tonnellate di grano duro, 6,1 milioni di tonnellate di granturco e 0,6 milioni di tonnellate di orzo**



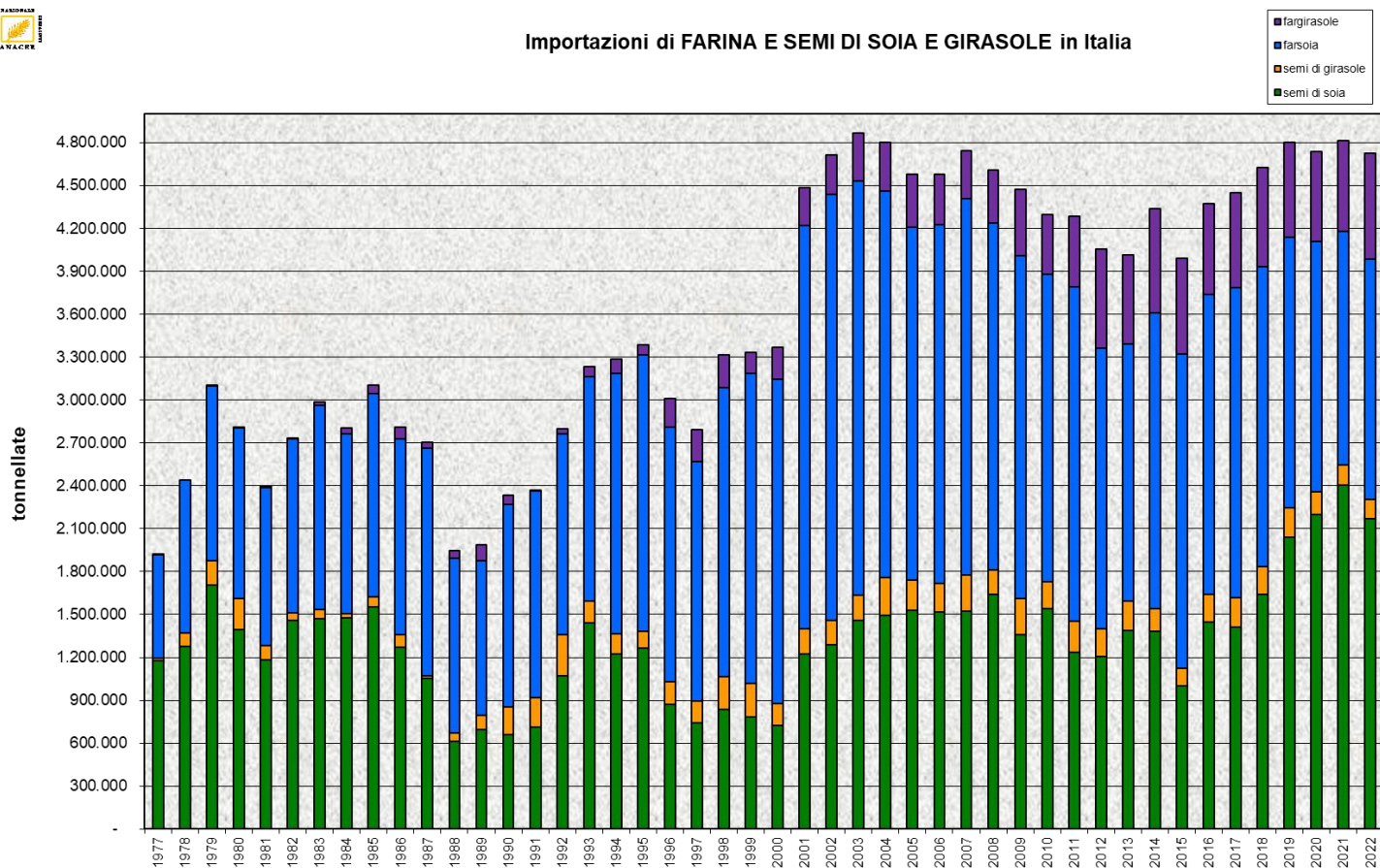
Importazioni di cereali in Italia  
grano tenero, grano duro, mais e orzo



*I quantitativi importati variano di anno in anno riflettendo l'andamento quantitativo e qualitativo del prodotto nazionale e la disponibilità dei prodotti sui mercati esteri*



Le importazioni dei principali **semi oleosi e farine proteiche** in Italia (farine e semi di soia e girasole) negli ultimi 3 anni riguardano mediamente **2,3 milioni di tonnellate di semi di soia, 0,14 milioni di tonnellate di semi di girasole, 1,7 milioni di tonnellate di farina di soia e 0,67 milioni di tonnellate di farina di girasole**



*L'Italia, pur essendo il principale produttore di semi di soia europeo, ha la necessità di importare semi e farina di soia per soddisfare le esigenze dell'industria di triturazione e mangimistica nazionale*



# PRINCIPALI MERCATI DI APPROVVIGIONAMENTO

Base anni 2020-2022 – milioni di tonnellate

Le materie prime vengono ricercate in diversi Paesi esteri produttori a seconda delle necessità richieste dall'industria di trasformazione, rispettando ferree norme regolamentari e adottando protocolli interni alle singole ditte importatrici di verifica della qualità

**IMPORT DI GRANO TENERO:** Ungheria (1,2 mio/t), Francia (0,9 mio/t), Austria (0,5 mio/t) Slovenia (0,3 mio/t), Croazia (0,3 mio/t), Romania (0,3 mio/t), Germania (0,3 mio/t), Canada (0,2 mio/t), Stati Uniti (0,2 mio/t), Ucraina (0,2 mio/t)



**IMPORT DI GRANO DURO:** Canada (1,1 mio/t), Francia (0,3 mio/t), Stati Uniti (0,3 mio/t), Australia (0,2 mio/t), Grecia (0,2 mio/t), Kazakhstan (0,1 mio/t), Russia (0,05 mio/t), Turchia (0,04 mio/t), Austria (0,04 mio/t)



**IMPORT DI MAIS:** Ungheria (1,6 mio/t), Ucraina (0,9 mio/t), Slovenia (0,7 mio/t), Croazia (0,6 mio/t), Austria (0,5 mio/t), Romania (0,5 mio/t), Brasile (0,4 mio/t), Francia (0,3 mio/t), Sudafrica (0,1 mio/t)



**IMPORT DI SEMI DI SOIA:** Brasile (1,2 mio/t), Stati Uniti (0,4 mio/t), Canada (0,4 mio/t), Ucraina (0,09 mio/t)



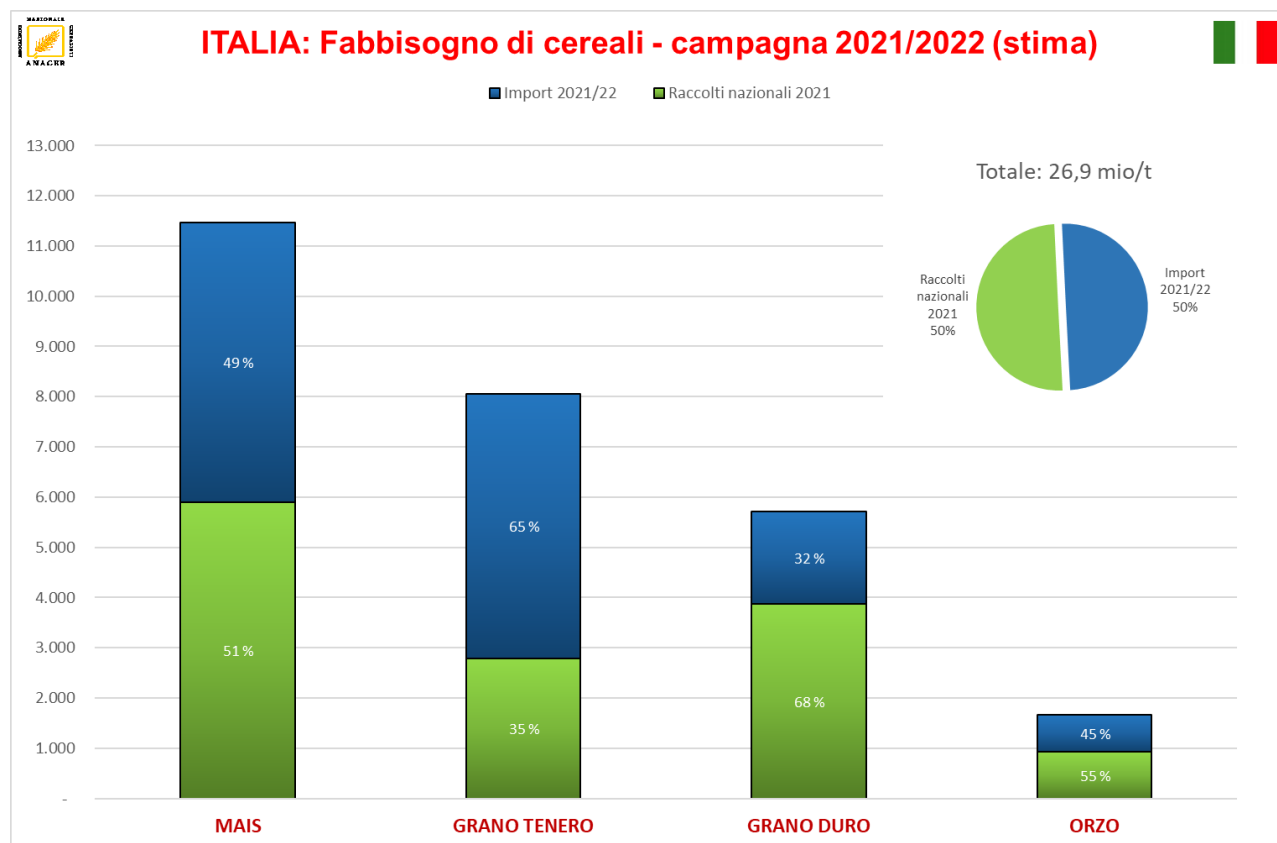
**IMPORT DI FARINA DI SOIA :** Argentina (1,3 mio/t), Brasile (0,3 mio/t), Paraguay (0,05 mio/t)



**NELLA SITUAZIONE ATTUALE L'INDUSTRIA ITALIANA NON PUÒ' PRESCINDERE DALL'APPROVVIGIONAMENTO ESTERO DI CEREALI E LEGUMINOSE PER FAR FRONTE ALLE PRODUZIONI DI MANGIMI, FARINE, SEMOLE, E DI CONSEGUENZA DI TUTTI I PRODOTTI CHE NE DERIVANO (PASTA, PANE, PIZZE, SALUMI, CARNE, LATTE, BISCOTTI ECC.)**

## SETTORE CEREALI

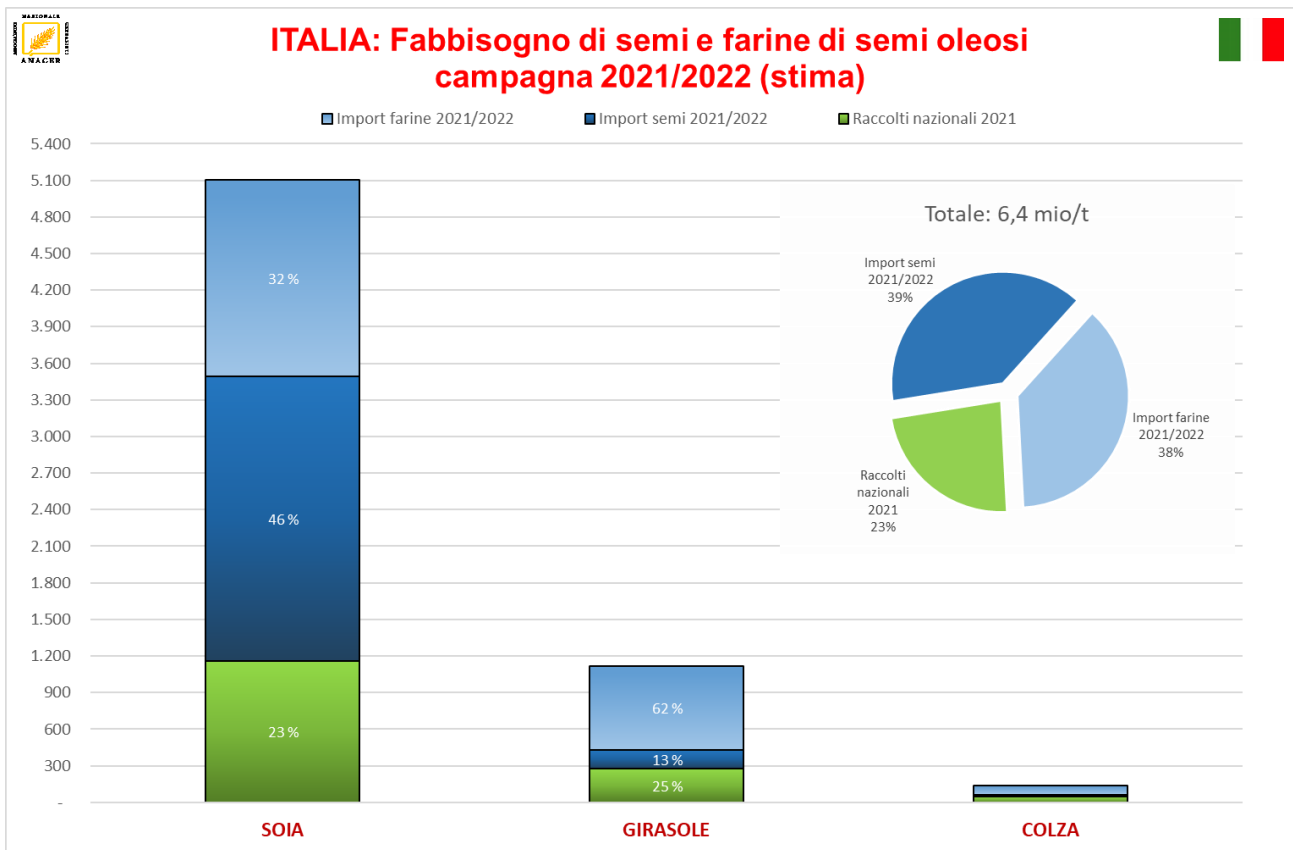
*Il fabbisogno italiano annuo di cereali è di circa **27 milioni di tonnellate**, di cui **13,4 milioni di importazione (50%)***



*La produzione nazionale di **grano tenero** copre solo per il 35% il fabbisogno nazionale e le necessità dell'industria di trasformazione*

*La produzione nazionale di **grano duro** raggiunge il 68%*

*Il fabbisogno italiano di semi e farine di soia, colza e girasole è di **circa 6,4 milioni di tonnellate**, di cui **4,9 milioni di importazione (77%)***



*La soia è il principale seme fonte di proteine per l'industria mangimistica e di triturazione. L'italia importa circa 2,2 milioni di tonnellate annue di **semi di soia** e circa 1,8 milioni di tonnellate annue di **farina di soia***







L'industria italiana di trasformazione molitoria (*farina, semola, pane, biscotti*), pastaria (*pasta*), mangimistica (*carne, latte e derivati, salumi...*) è considerata una eccellenza del nostro Paese a livello mondiale e questo grazie sia alla produzione nazionale, benché molto deficitaria in termini quantitativi ed a volte deficitaria in alcuni parametri merceologici, e sia all'approvvigionamento estero di materie prime (*grano duro, grano tenero, mais, soia, ecc.*) di alto profilo qualitativo, salubri, che bene si integrano alle nostre produzioni interne.

